

Comuni di MANTA e SALUZZO


Lavori di collettamento dei reflui provenienti dall'agglomerato di Manta all'abitato di Saluzzo eliminando l'impianto esistente abbattendo il costo energetico

Livello di progettazione:	PROGETTO DEFINITIVO
Oggetto elaborato:	Studio di inserimento urbanistico

Progetto:



Sede Legale: Corso Nizza 88 - 12100 Cuneo
Tel. 800.194.065 - Fax 0171.326710
Partita IVA: 02468770041
Capitale sociale € 5.000.000
e-mail: acda@acda.it

Progettazione: (Ordine Ingegneri di Cuneo n.° A1886)	Dott. Ing. Fabio Monaco
Responsabile Unico del Procedimento:	Dott. Ing. Roberto Beltritti
Collaborazione:	ETC Engineering 

COMMESSA	Livello di progetto	Categoria di progetto	Tipo elaborato	N. elaborato	REV.	DATA
P0229	DE	IMP	TX	01	01	15.09.2021

REV.	Descrizione:	DATA:	Redatto da:	Verificato da:	Approvato da:
00	EMISSIONE per consegna progetto definitivo	11.03.21	ETC	F. Monaco	R. Beltritti
01	EMISSIONE per revisione rapporto di verifica	15.09.21	ETC	F. Monaco	R. Beltritti

**LAVORI DI COLLETTAMENTO DEI REFLUI
PROVENIENTI DALL'AGGLOMERATO DI MANTA AL
DEPURATORE DI SALUZZO (CN)**

P0229-DE-IMP-TX-01_01

Studio di inserimento urbanistico
MANTA

INDICE

1	PREMESSA	3
2	LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE.....	4
2.1	Localizzazione dell'intervento di adeguamento.....	4
3	QUADRO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO	6
3.1	Scopo dell'intervento.....	6
3.2	Quadro dei dati di progetto	6
3.3	Sintesi degli interventi previsti.....	6
3.4	Descrizione degli interventi di progetto	7
4	ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTI	8
4.1	Piano Territoriale Regionale (PTR)	8
4.2	Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	10
4.3	Piano Territoriale Provinciale (PTP)	13
4.4	Piano Regolatore Generale del Comune di Manta (PRGC)	17
5	VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI.....	22

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce lo Studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo degli *Interventi di adeguamento del depuratore di Manta (CN)*, così come previsto dal D.Lgs. 50/16, D.Lgs. 163/06, D.P.R. 207/10 art. 24 lettera c e D.Lgs. 56 del 19 aprile 2017.

Tale documento ha lo scopo di descrivere la localizzazione dell'area oggetto d'intervento, analizzare gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti e verificare gli standard urbanistici previsti per tale zona.

2 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE

2.1 LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO DI ADEGUAMENTO

L'intervento progettato riguarda i lavori di collettamento delle acque reflue del Comune di Saluzzo, attualmente afferenti all'impianto di depurazione di Manta, presso impianto di depurazione di Saluzzo, per il rispetto dei limiti allo scarico imposti dalla normativa nazionale (Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06) nell'osservanza delle linee guida per la redazione dei progetti e sulle dotazioni degli impianti riportate nel D.P.G.R. 16 dicembre 2008, n. 17/R.

Il Comune di Manta (CN) si trova a nord di Cuneo e confina con i comuni di Saluzzo, Pagno, Verzuolo e Lagnasco.

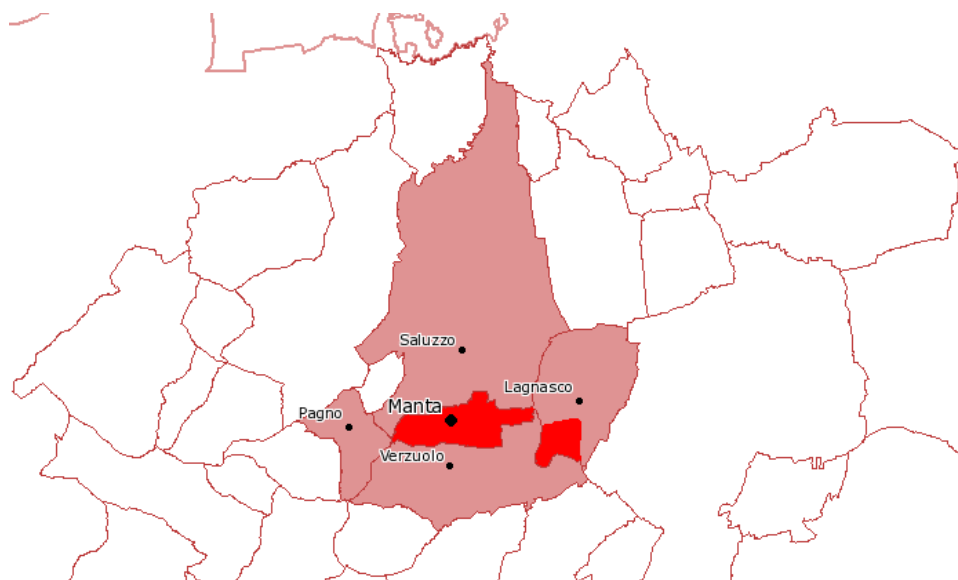


Figura 1: Localizzazione del Comune di Manta

L'impianto, localizzato in un'area a nord del centro abitato, è circondato da aree industriali, edifici residenziali e terreni coltivati; l'ingresso dell'impianto si trova alla fine di via D. Galimberti.

L'intervento progettato prevede la dismissione dell'impianto di depurazione di Manta e la realizzazione della nuova stazione di sollevamento per il collettamento dei reflui al depuratore di Saluzzo.

Dal punto di vista catastale, il sedime dell'impianto occupa la p.ed. 349 individuata sul Foglio VII del Comune di Manta (Figura 2) mentre le nuove aree di cui prevedere servitù e occupazione temporanea per la posa della tubazione di collettamento al depuratore di Saluzzo sono riportate nelle planimetrie catastali (P0229-DE-FGN-DW-02).

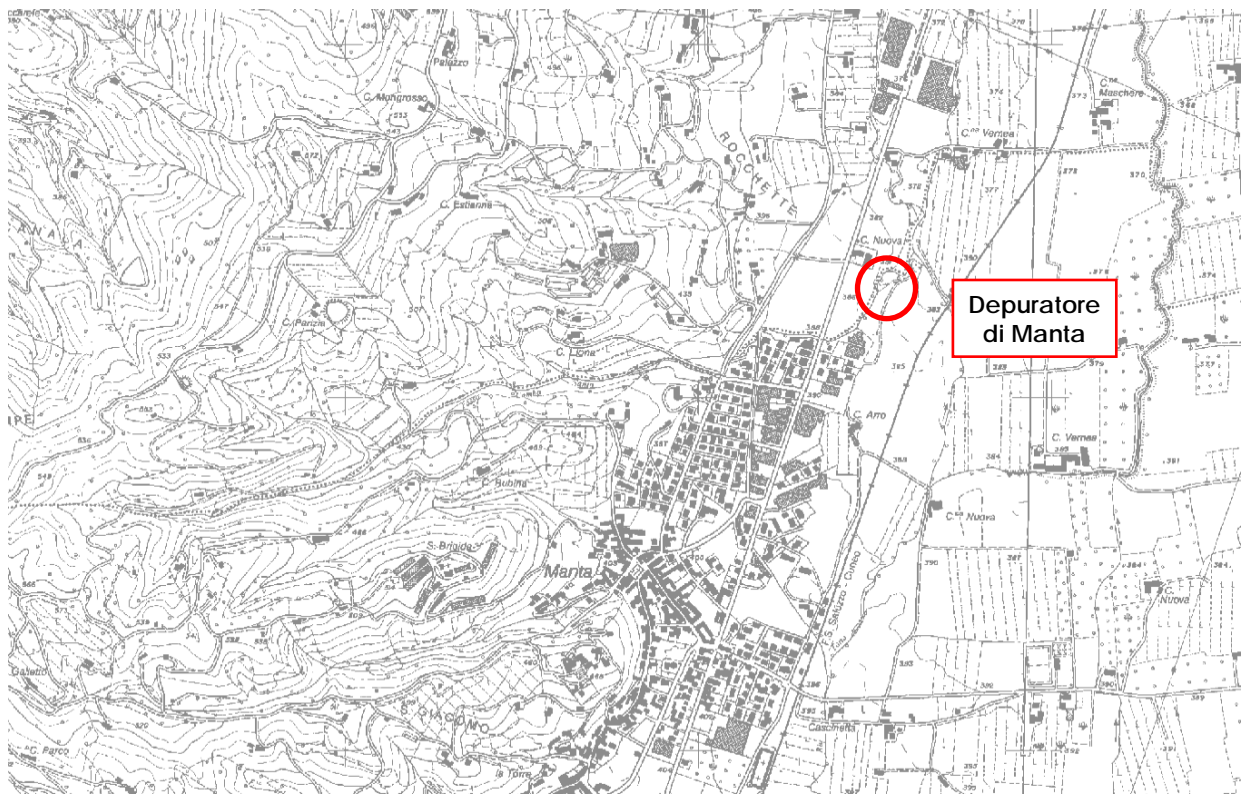


Figura 2: Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuata l'area di intervento

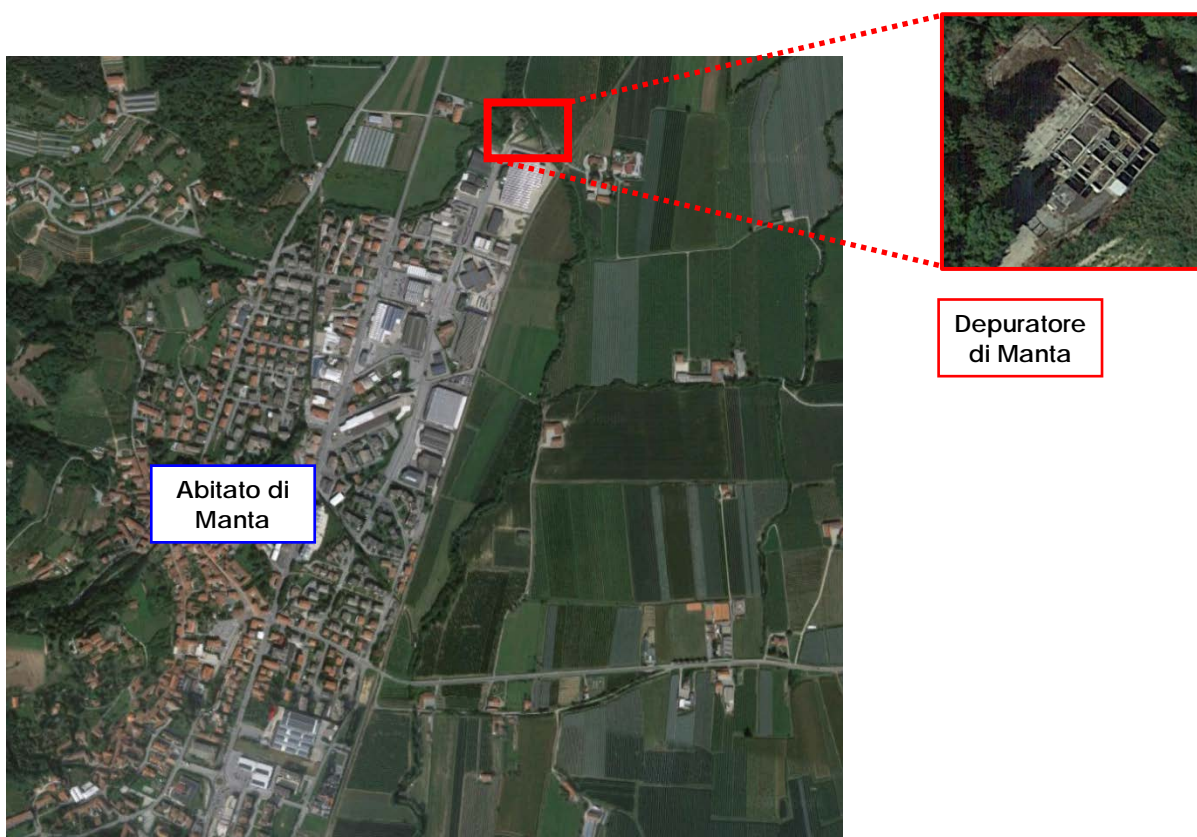


Figura 3: Vista aerea del Comune di Manta con individuazione dell'impianto di depurazione esistente

3 QUADRO PROGETTUALE DI RIFERIMENTO

3.1 SCOPO DELL'INTERVENTO

Il depuratore di Manta si presenta inadeguato per l'aumento di potenzialità previsto, dall'attuale potenzialità di circa 1800 AE a 4000 AE. Il sedime dell'attuale impianto di depurazione risulta molto limitato e non è possibile realizzare un impianto ex-novo in aree limitrofe senza dover espropriare aree di pregio peggiorando lo stato attuale dell'area: si rende pertanto necessario il collettamento dei reflui all'impianto di depurazione di Saluzzo di cui è stata verificata la capacità di trattamento residua che risulta essere pari a 3500 AE (con progetto redatto da ALPlacque in data 30/08/2018).

Qualora si superasse tale valore, per il quale l'impianto di Saluzzo risulta già ad oggi funzionale, il gestore dell'impianto di sollevamento comunicherà al gestore dell'impianto di Saluzzo la necessità di inviare presso l'impianto principale una portata maggiore.

Sull'attuale sedime dell'impianto sarà pertanto localizzata la stazione di pre-trattamento meccanico e la stazione di sollevamento; il refluo verrà convogliato attraverso una condotta in pressione alla rete fognaria afferente al depuratore di Saluzzo.

3.2 QUADRO DEI DATI DI PROGETTO

Per il quadro dei dati di progetto assunti come riferimento per i calcoli di processo e dimensionamento delle varie sezioni di trattamento dell'impianto, si rimanda alla *Relazione di calcolo idraulico* (P0229-DE-GE-TX-02) allegata al progetto definitivo dell'impianto di sollevamento di Manta.

3.3 SINTESI DEGLI INTERVENTI PREVISTI

Gli obiettivi generali e i principi ispiratori dell'intervento in progetto sono riassumibili come segue:

- **dismissione e demolizione completa dell'impianto di depurazione di Manta;**
- **intercettazione della tubazione di fognatura afferente all'impianto e realizzazione di un nuovo canale di grigliatura** con installazione di una griglia a barre a pulizia automatica con spaziatura da 10 mm e un canale di by-pass dotato di griglia manuale;
- **realizzazione di una nuova stazione di sollevamento** all'interno dell'impianto di Manta;
- **realizzazione di un pozzetto scolmatore** della portata eccedente la $5Q_m$ che sarà **recapitata ad un nuovo punto di scarico;**
- **collettamento dei reflui all'impianto di Saluzzo** dalla nuova stazione di sollevamento di Manta, considerando una potenzialità di 4.000 AE. Il collettamento avverrà in parte in pressione, per effettuare il sub-alveo del Bedale di Manta, e in parte a gravità. Il tratto in pressione sarà lungo

fino alla rotonda di intersezione tra via Lagnasco e via Pignari a Costigliole. La nuova tubazione si allaccerà alla fognatura esistente afferente all'impianto di depurazione di Saluzzo in via Grangia Vecchia; la parte di strada asfaltata, compresa la Strada Provinciale, e la zona di terreno agricolo dove sarà posata la nuova tubazione verrà ripristinata a seguito della posa della nuova fognatura;

- **il compressore esistente, di recente installazione, verrà portato nei magazzini di ACDA mentre le altre apparecchiature verranno rimosse;**
- adottare soluzioni che minimizzino i consumi energetici della stazione di sollevamento nel rispetto degli obiettivi da perseguire allo scarico;
- introdurre un telecontrollo che agevoli le attività di controllo e di gestione dell'impianto
- adottare soluzioni con basso impatto ambientale;
- rispettare i vincoli urbanistici e ambientali vigenti;
- conseguire il miglior rapporto benefici/costi globali, considerando anche gli attesi oneri di conduzione, manutenzione e gestione.

3.4 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

Per la descrizione degli interventi di progetto si rimanda alla *Relazione generale* (P0229-DE-GE-TX-01) allegata al progetto definitivo dell'impianto di sollevamento del comune di Manta e che costituisce parte integrante dello stesso.

4 ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTI

4.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo **Piano territoriale regionale (PTR)** che sostituisce il Piano territoriale regionale approvato nel 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) previste invece nel **Piano paesaggistico regionale (PPR)** approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 Ottobre 2017.

Il PTR definisce le strategie e gli obiettivi a livello regionale affidandone l'attuazione, attraverso momenti di verifica e di confronto, agli enti che operano a scala provinciale e locale. Stabilisce le azioni da intraprendere da parte dei diversi soggetti della pianificazione, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e competenza, per dare attuazione alle finalità del PTR stesso. La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in **33 Ambiti di integrazione territoriale (AIT)**. Per essi il piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica policentrica e sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

Gli elaborati del PTR comprendono, oltre a relazione, norme di attuazione e rapporto ambientale, tavole della conoscenza di analisi, di inquadramento e di progetto.

La *Tavola A Strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio* individua l'area di Manta come territorio di collina secondo dati ISTAT e appartenente all'AIT n. 28.

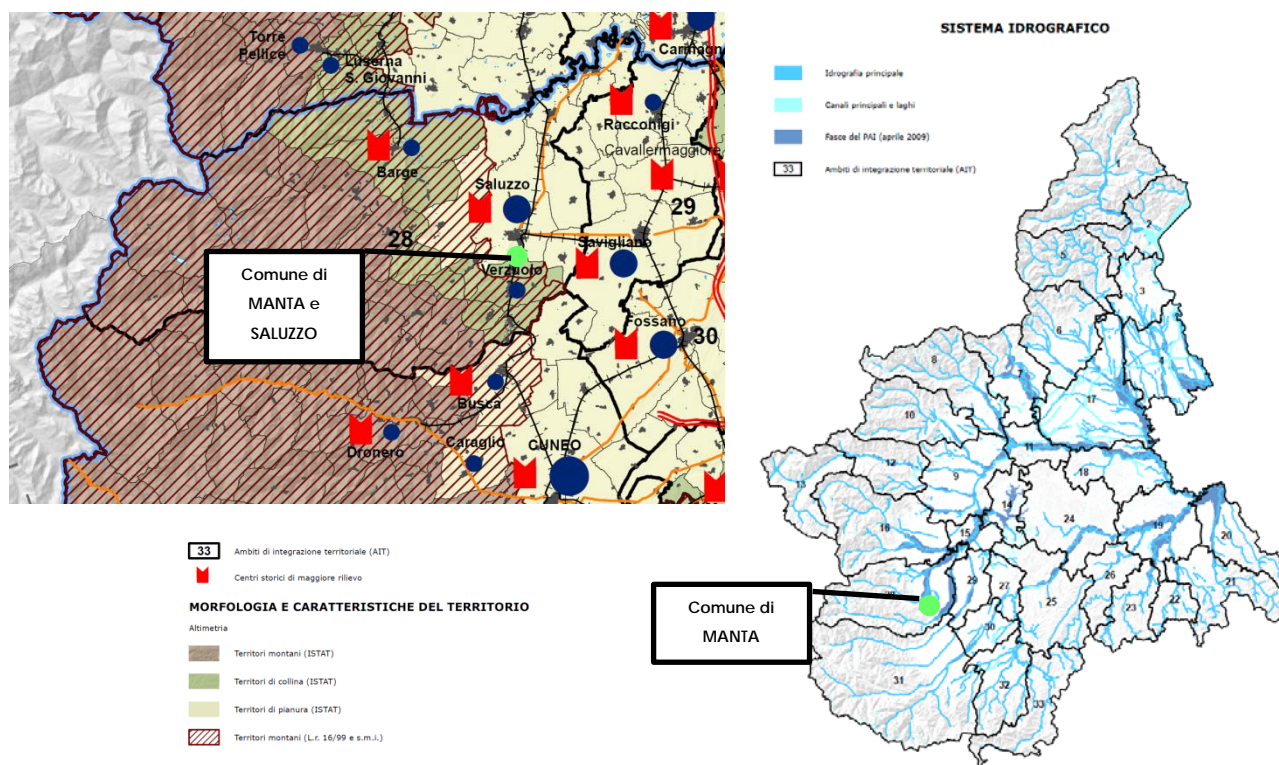


Figura 4 Estratto della Tavola A. Strategia 1 – Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio (a sinistra) e Cartogramma allegato del Sistema idrografico (a destra) del PTR

Le Direttive del PTR indicano che la pianificazione locale, nella realizzazione di nuovi insediamenti per attività produttive, residenziali, commerciali o di opere infrastrutturali dovrà privilegiare l'ubicazione in aree non soggette a pericolosità o a rischio idrogeologico come individuate dal PAI. **L'area oggetto dell'intervento risulta, quindi, correttamente individuata nel rispetto delle Direttive del PTR.**

La *Tavola B. Strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica* non individua particolari zone di rispetto in prossimità dell'area di intervento.

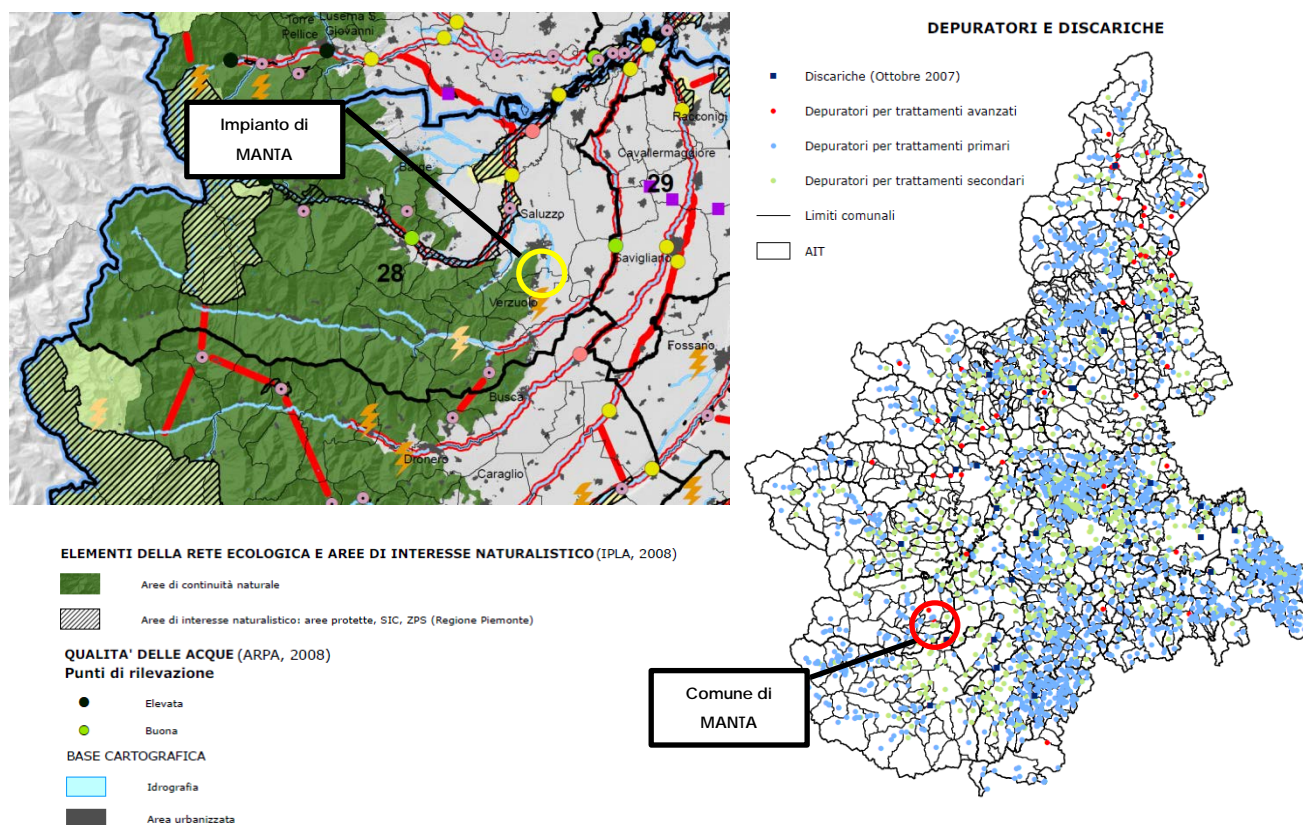


Figura 5 Estratto della Tavola B. Strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica (a sinistra) e Cartogramma allegato dei Depuratori e discariche (a destra) del PTR

Completa il quadro di analisi dello stato ambientale dell'area di interesse la *Tavola E. Strategia 5 – Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali* nella quale vengono individuati gli Ambiti Territoriali Ottimali del ciclo idrico (ATO) della Regione Piemonte; l'ATO di interesse è l'ATO 4 Cuneese.

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Cuneese" (A.ATO/4) o, secondo l'accezione consolidata, l'Autorità d'Ambito, è il nuovo soggetto istituzionale al quale la L. n. 36/94 ("Galli") e la L.R. n. 13/97 e s.m.i. hanno conferito le funzioni di governo, organizzazione e regolazione del Servizio Idrico Integrato ovvero l'insieme dei servizi facenti capo al ciclo idrico integrato.

4.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

Il PTR e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) sono atti diversi ma complementari di un unico processo di pianificazione territoriale e paesaggistica volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della regione. Il PPR costituisce riferimento per tutti gli strumenti di governo del territorio regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi e dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio piemontese.

La **Tavola P2: Beni paesaggistici** del PPR individua all'interno dell'area di interesse i **seguenti vincoli**:

- il corso del Rio Torto e le relative sponde o piedi degli argini per una **fascia di 150 metri** ciascuna (area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.).

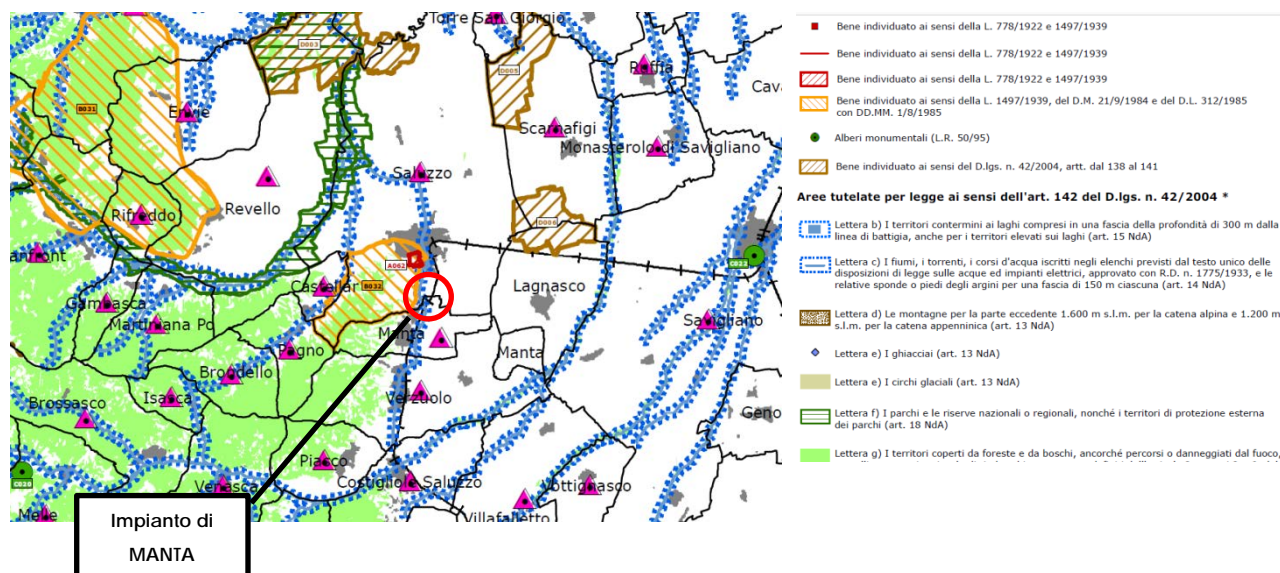


Figura 6 Estratto della Tavola P2: Beni paesaggistici del PPR

Il PPR riconosce il sistema idrografico delle acque correnti, composto da fiumi, torrenti, corsi d'acqua e dalla presenza stratificata di sistemi irrigui, quale componente strutturale di primaria importanza per il territorio regionale. Al fine di tutelare gli ambiti fluviali, il PPR individua le zone fluviali e le rappresenta in *Tavola P4.17 Componenti Paesaggistiche Saluzzese*, distinte in zone fluviali "allargate" e zone fluviali "interne"; la delimitazione di tali zone è stata individuata tenendo conto:

- del sistema di classificazione delle fasce individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – (A, B e C) vigente;
- delle aree che risultano geomorfologicamente, pedologicamente ed ecologicamente collegate alle dinamiche idrauliche, dei paleoalvei e delle divagazioni storiche dei corsi d'acqua, con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici;
- delle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice.

Le zone fluviali "allargate" comprendono interamente le aree di cui ai punti sopra; le zone fluviali "interne" sono individuate sulla base delle aree di cui al punto tre di cui sopra e delle fasce A e B del PAI; in assenza delle fasce del PAI, la zona fluviale interna coincide con le aree di cui al punto tre. All'interno delle zone fluviali "interne", ferme restando le prescrizioni del PAI e le indicazioni derivanti dagli altri strumenti della pianificazione di bacino per quanto non attiene la tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:

- le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, tenendo conto degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;
- la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua quali cascate e salti di valore scenico, ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.

In virtù della salvaguardia, nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c. del Codice si applicano le norme in salvaguardia del PPR riferite alle zone fluviali interne, nonché la disciplina in materia di autorizzazione paesaggistica.

La *Tavola P4*: del PPR individua in prossimità dell'area di interesse le seguenti componenti:

- Componenti naturalistico-ambientali: Area di elevato interesse agronomico (art.20), Praterie, prato-pascoli e cespuglieti (art.19),
- Componenti storico-culturali: rete ferroviaria storica e rete viaria di età moderna e contemporanea
- Componenti percettivo-identitarie: percorsi panoramici (art. 30), elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica (art. 30)
- Componenti morfologico-insediative: porte urbane (art. 34), varchi tra aree edificate (art.34), area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7

L'area dell'intervento, come illustrato nella tavola P4.17 del PPR (Figura 7), ricade all'interno della fascia di rispetto di 150 m dal Rio Torto, corso d'acqua tutelato ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera c., del Codice.

Tale vincolo determina l'obbligo, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, di acquisire l'Autorizzazione Paesaggistica in relazione a progetti di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona stessa.

Sulla base di quanto desunto dall'analisi del PRG del Comune di Manta, si riporta nella **Relazione paesaggistica (P0229-DE-IMP-TX-02)**, redatta ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, lo studio condotto ai fini dell'ottenimento dell'**Autorizzazione paesaggistica**.

Per quanto riguarda la rete fognaria, essendo questa interrata e producendo impatti solo in fase di cantiere non si ritiene necessario provvedere alla relazione paesaggistica per tutto il suo tracciato.

La rete fognaria attraverserà aree definite "tessuti urbani esterni ai centri" ai sensi del art. 35 e "aree rurali di pianura o collina" ai sensi del art. 40.

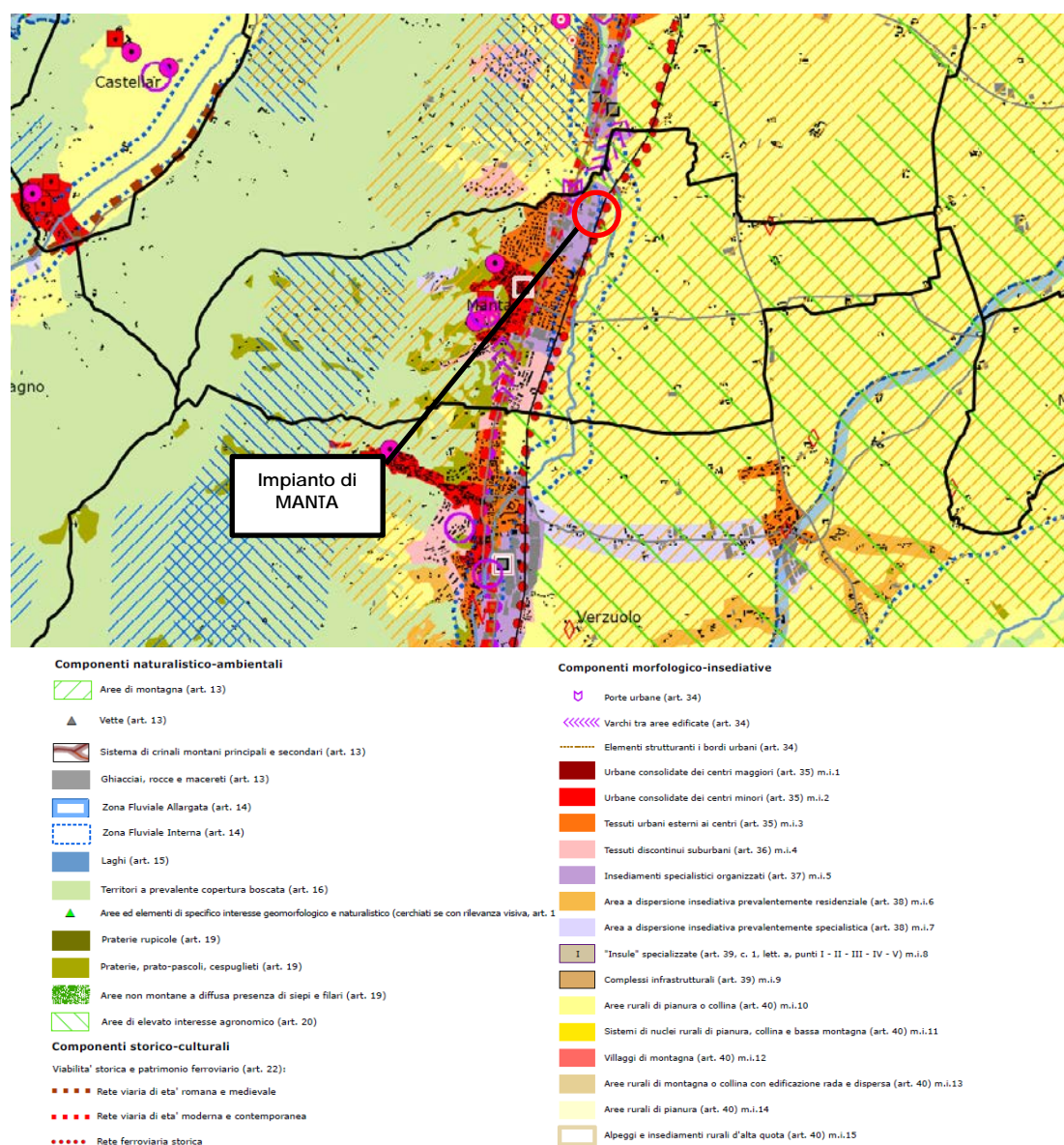


Figura 7 Estratto della Tavola P4.17: Componenti paesaggistiche Saluzzese

4.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE (PTP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è uno degli strumenti normativi urbanistici individuati dal decentramento amministrativo normato dal D.Lgs. 112/98 per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali. Il PTCP è uno strumento di pianificazione a livello locale che "delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali".

Il Piano Territoriale Provinciale di Cuneo, adottato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 52 del 5 settembre 2005, è stato approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009.

Il PTP risponde agli adempimenti che gli sono stati affidati dal Piano Territoriale Regionale; l'obiettivo strategico è lo sviluppo sostenibile della società e dell'economia cuneese, attraverso l'analisi degli elementi critici e dei punti di forza del territorio provinciale e la valorizzazione dell'ambiente.

La centralità della pianificazione comunale è vissuta e affermata con forza dal PTP che riconosce nei Piani Regolatori Generali dei Comuni lo strumento cardine del governo del territorio e il proprio principale interlocutore, cui sono affidati compiti decisivi nella attuazione così come nel perfezionamento e nella evoluzione del Piano Territoriale.

Compongono il PTP approvato nel febbraio 2009, oltre al documento programmatico, alla relazione illustrativa e alle norme attuative, le Tavole di Piano costituite dalle tavole della serie CTP "Carta dei Caratteri Territoriali e Paesistici" e dalle tavole della serie IGT "Carta degli indirizzi di governo del territorio".

La *Carta dei Caratteri Territoriali e Paesistici* (TAV. CTP 191) riporta i vincoli ambientali a cui è soggetta l'area di interesse. In particolare, come desumibile dall'estratto riportato in Figura 8, la zona interessata dall'adeguamento dell'impianto di depurazione presenta i seguenti vincoli ambientali:

- Area di **tutela paesaggistica** (D.L. 490/99) delle **fasce fluviali dei corsi d'acqua di interesse regionale** (fonte PTR), altre acque pubbliche (fonte Prov. di CN), laghi (fonte SITA)

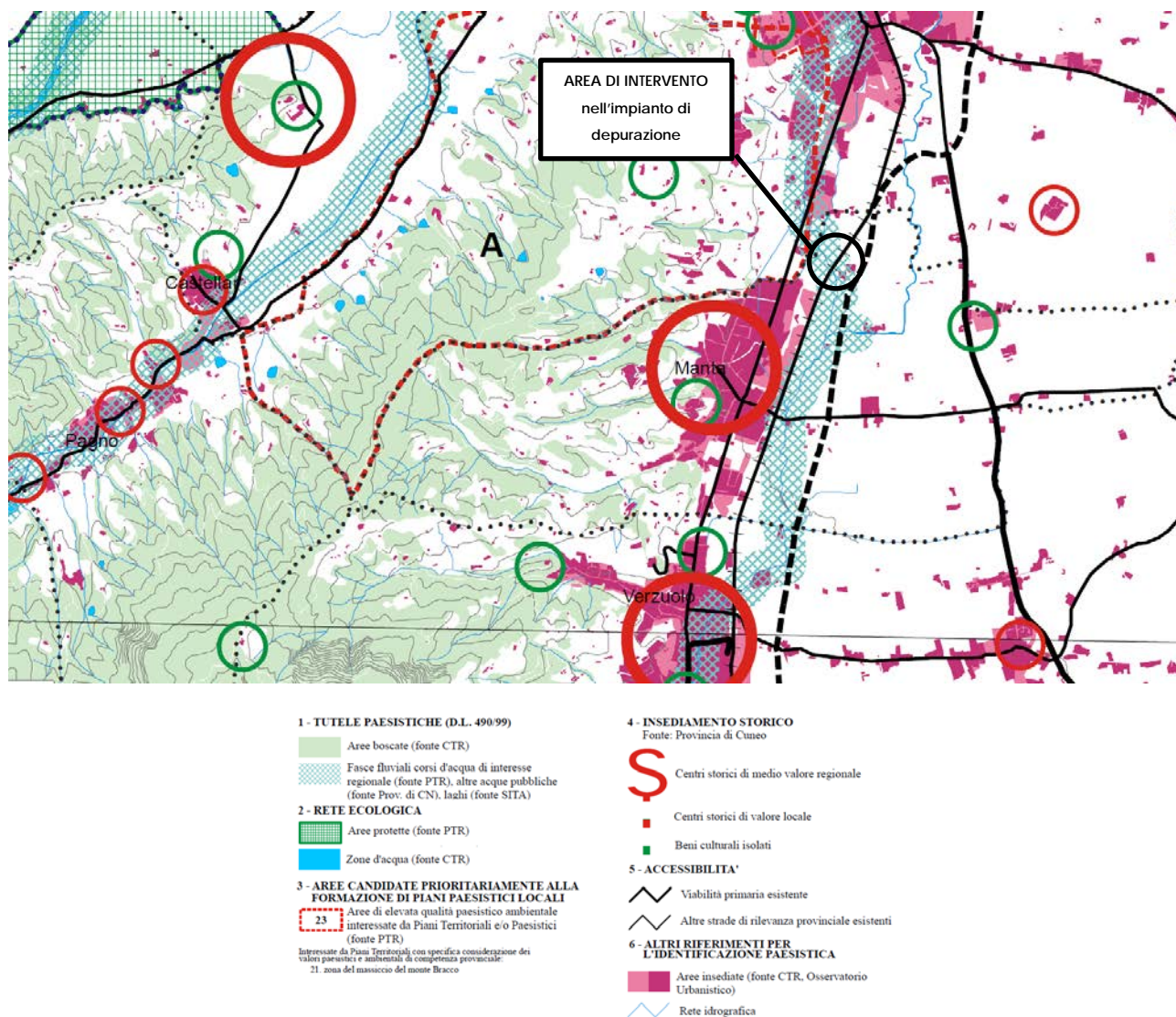


Figura 8 Estratto della Carta dei Caratteri Territoriali e Paesistici TAV. CTP191 del PTP

Dalla *Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio* (TAV. IGT 191SO, Figura 9) allegata al PTP è possibile rilevare che l'area di intervento:

- ha una **capacità di uso dei suoli in Classe II**: suoli con alcune moderate limitazioni (fonte IPLA)
- **non è interessata da aree protette (parchi e riserve naturali)**.

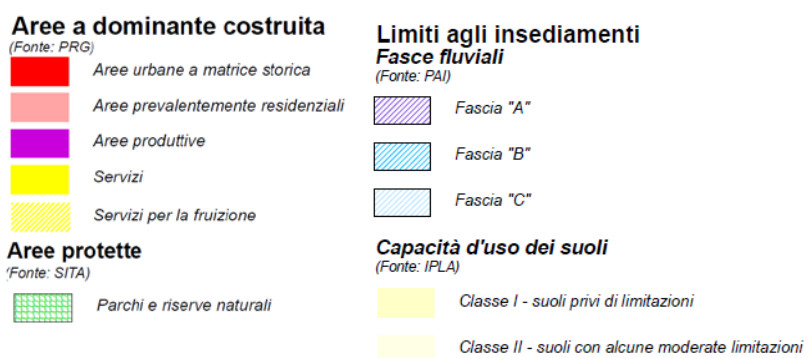
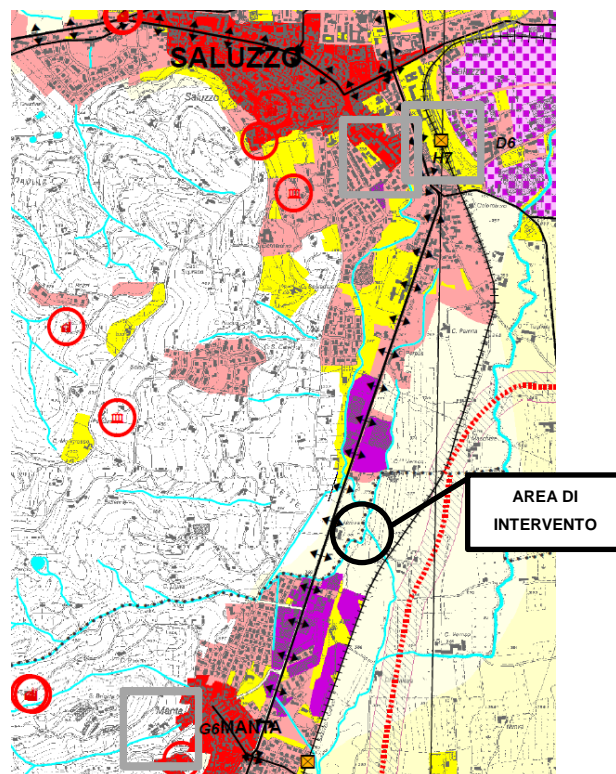


Figura 9 Estratto della Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio (TAV. IGT 191SO) del PTP

Come definito nelle Norme Tecniche di Attuazione del PTP, i Parchi naturali regionali, le Riserve naturali e le Aree naturali protette d'Interesse Locale (ANPIL), le Aree di individuazione delle Rete Natura 2000 (Siti di importanza comunitaria – SIC e Zone di protezione speciale - ZPS) e le Aree di conservazione naturale (Siti di importanza regionale - SIR) formano la Rete Ecologica Provinciale. Il PTP specifica negli art. 2.8, 2.9, 2.10 norme e indirizzi per i comuni, rimandando a successivi studi direttive di valenza territoriale.

L'art. 2.8 individua il Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po – Tratto cuneese (Parco del Po) quale Parco Naturale Regionale e definisce che **tale area è soggetta alla disciplina statale e regionale vigente ed è gestita attraverso specifici piani di parco** aventi valore di piani paesistici e urbanistici, che sostituiscono, all'interno dei perimetri già definiti, gli strumenti di pianificazione di qualsiasi livello.

La Delib. G.R. 19/01/2010, n. 11-13058 (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 7 del 18/02/2010) reca " *Aggiornamento e adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (Ord. P.C.M. n. 3274/2003 e Ord. P.C.M. 3519/2006)*". La nuova classificazione è in vigore dal 01/01/2012 (come disposto dall'art. 29 della L.R. 10/2011 e vista la contestuale entrata in vigore delle procedure attuative contenute nella Delib. G.R. 4-3084/2011 come modificata dalla recente Delib. G.R. 7-3340/2012).

Secondo la classificazione sismica del territorio cuneese, per il Comune di Manta è mantenuta la classificazione indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003 e D.G.R. n. 11 – 13058 del 19/1/2010 con **appartenenza alla zona sismica 3** (zona con pericolosità sismica bassa che può essere soggetta a scuotimenti modesti). Per i comuni classificati in zona sismica 3 è previsto che siano mantenute le procedure di deposito e di controllo a campione secondo le modalità previste dalla L.R. 19/1985 e dalla D.G.R. 21/03/1985, n. 49/42336.

4.4 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MANTA (PRGC)

Lo strumento del Piano Regolatore Generale comunale (abbreviato per semplicità in P.R.G.C.) è per dicitura "lo strumento di pianificazione urbanistica del territorio comunale". Attraverso questo strumento vengono individuate le destinazioni d'uso delle aree, e di conseguenza la possibilità edificatoria delle stesse, le modalità di attuazione dei vari interventi edilizi, la suddivisione del territorio comunale in aree omogenee e l'individuazione di spazi e attrezzature pubbliche.

L'Ufficio tecnico comunale – Area Urbanistica ed Edilizia privata – è l'ufficio preposto alla ricezione, istruttoria e rilascio dei provvedimenti edilizi autorizzativi. A tal proposito si precisa che ogni modifica dello stato dei luoghi (dalla semplice recinzione o modifica dei tramezzi interni, alla realizzazione di un nuovo fabbricato), permanente o temporanea, deve essere necessariamente autorizzata dal Comune territorialmente competente per mezzo del proprio ufficio tecnico.

Per la realizzazione degli interventi di adeguamento dell'impianto di depurazione non si rende necessario l'ampliamento dell'attuale sedime di contro si procederà alla dismissione di impianti esistenti.

Il Comune di Manta è dotato di Piano Regolatore Generale, formato ai sensi del titolo III della Legge Regionale urbanistica n. 56/77 ed approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 7-2137 in data 05.02.2001; adottato nella stesura definitiva con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 in data 30.04.1999, modificata, in controdeduzione alle osservazioni regionali, con deliberazioni consiliari n. 33 in data 24.07.2000.

Secondo il Piano degli Interventi del Comune di Manta, il **sedime dell'attuale impianto di depurazione si trova in area "Servizi" (art. 25 e 29).**

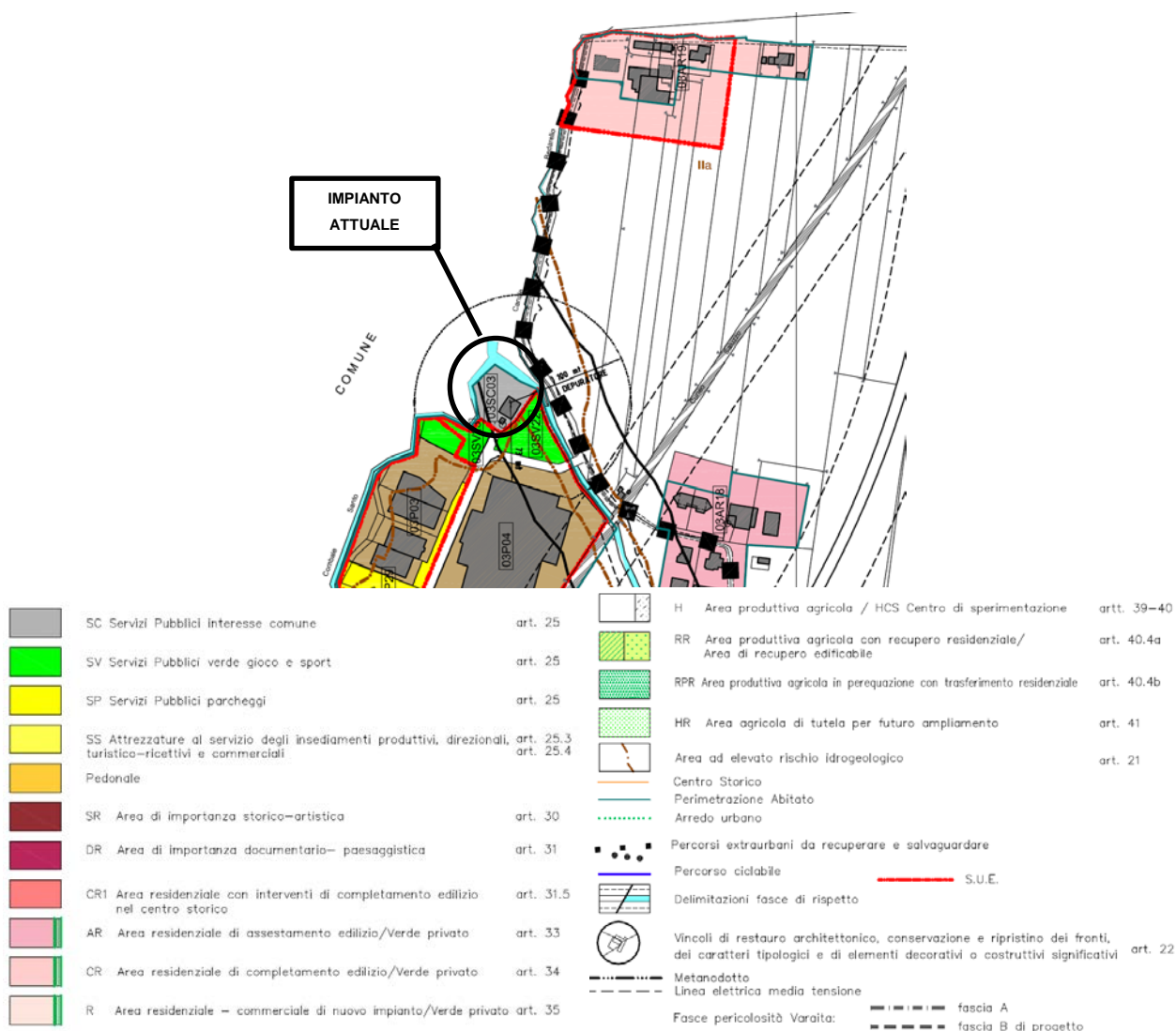


Figura 10: Estratto della Tav. 1 Territorio Comunale del Piano Regolatore Generale Comunale di Manta

Dal PRG del comune di Saluzzo si vede che la rete fognaria passerà in adiacenza ad alcuni sistemi di infrastruttura; in particolare sarà posizionato vicino alla ferroviaria esistente.

Dal momento che la distanza di 10 m non è rispettata saranno coinvolti tutti gli enti che possono esprimere pareri per individuare le eventuali misure di mitigazione da adottare.

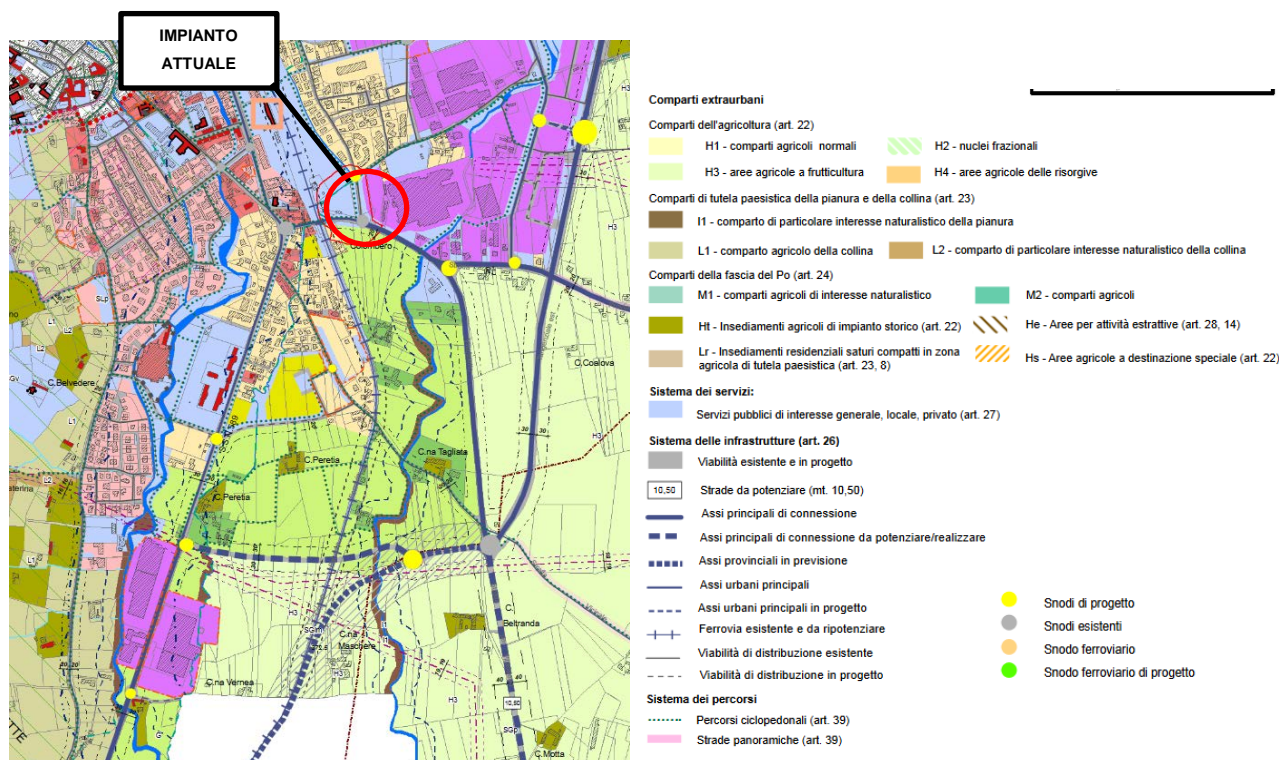


Figura 11 Estratto del Piano Regolatore Generale Comunale di Saluzzo

L'area dell'attuale sedime dell'impianto e parte dell'area dove scorrerà il nuovo tracciato inoltre è classificata come **Area ad elevato rischio idrogeologico – art. 21** (Figura 12); come indicato dalla Tavola 5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica il sedime occupato dall'impianto esistente e dal nuovo impianto sono, in parte localizzati in **Classe III-A2 ed in particolare in zona esondabile** da acque ad elevata energia e/o battente. Per queste aree si applica l'art.9 commi 5 delle Norme di attuazione **del Piano di Assetto Idrogeologico** che consente l'ampliamento o la ristrutturazione degli impianti di trattamento delle acque reflue (Figura 12).

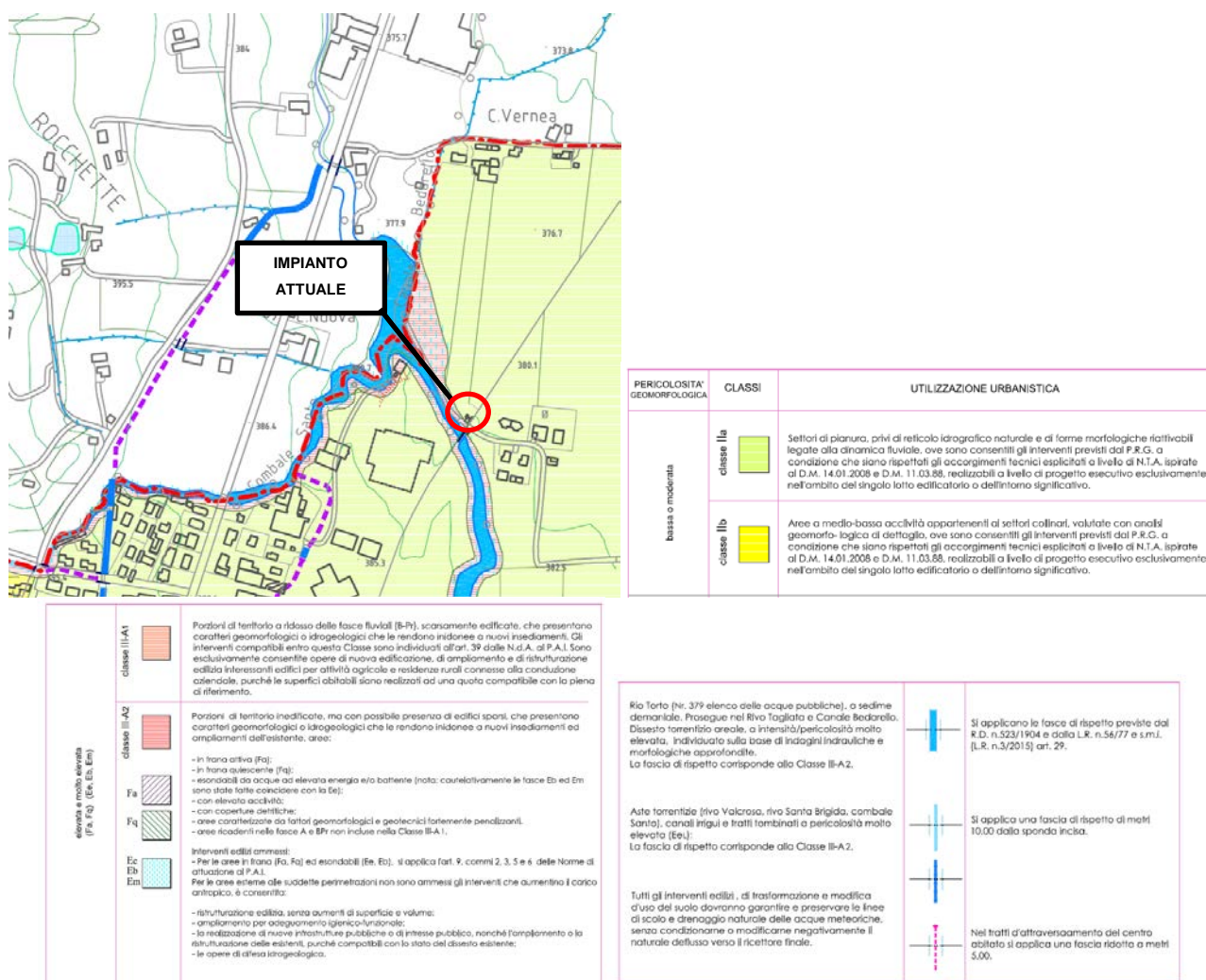


Figura 12: Estratto della Tav. 5 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

L'Art. 24.2 delle Norme Tecniche afferma che "il P.R.G.C. definisce, intorno all'impianto comunale di depurazione dei rifiuti liquidi, a norma delle disposizioni contenute nel Piano di Tutela delle Acque approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n° 117-10731 il 13.03.2007, una fascia di rispetto, di 100 metri di raggio su tutta l'area circostante individuata come "area agricola" ricadente sia nel territorio comunale che nel territorio extracomunale. Detta fascia si riduce su tutte le aree P3 P.I.P. e P4 P.E.C. produttive di nuovo impianto soggette a realizzazione tramite S.U.E.. Il perimetro della fascia di rispetto verso l'area produttiva è evidenziato sulle tavole n°1 "territorio comunale" e n° 2 "territorio urbano" del P.R.G.C. e ricalca i confini dei lotti contenuti nell'ambito P3 P.I.P. ed il limite di massima edificazione del P4 P.E.C.. Nella fascia di rispetto come sopra definita sono ammessi solo interventi di sistemazione del suolo per viabilità, verde o parcheggio. Sulla porzione di territorio compresa fra il limite della nuova fascia di rispetto così come sopra definito ed il perimetro del cerchio definito dal raggio di m 100 potranno essere ammessi interventi edificatori

volti alla realizzazione di attrezzature e manufatti per lo stoccaggio di prodotti ed alla loro movimentazione con presenza solo occasionale di lavoratori."

All'art. 37 Aree produttive di nuovo impianto viene inoltre definito, per le aree P3 P.I.P. e P4 P.E.C., il seguente concetto:

"Sulla porzione di territorio compresa fra il nuovo limite della fascia di rispetto coincidente con il confine del P3 PIP e l'area verde pubblica (limite della fascia di rispetto inedificabile) ed il limite definito dal raggio di m 100 misurato dal baricentro dell'impianto di depurazione potranno essere ammessi interventi edificatori, purché rientranti nelle capacità edificatorie sopra definite e purché siano verificate le conseguenti cessioni gratuite di superfici a servizi, esclusivamente per la realizzazione di attrezzature e manufatti per lo stoccaggio di prodotti e per la loro movimentazione con presenza solo occasionale di lavoratori.

Tali destinazioni d'uso nonché la presenza occasionale di lavoratori, dovranno essere garantite con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà redatta dal titolare dell'impresa proponente e trascritta nel registro delle proprietà immobiliari in modo che successori ed aventi causa siano edotti circa la limitazione dell'utilizzo di dette superfici. Tale impegno verrà meno solo in caso di cessazione della vigenza della fascia di rispetto del depuratore per motivi legati alle modalità di depurazione, sopravvenire di nuove normative, spostamento dell'impianto. Valgono in ogni modo le misure di mitigazione previste nella relazione di verifica ambientale che consistono nella creazione di una cortina alberata, di h. 5,00 metri, lungo il perimetro dell'impianto di depurazione ed un terrapieno trapezoidale, lungo il confine dell'area di rispetto con sovrastante siepe arborea compatta e alta minimo 3,00 metri. (O altra struttura idonea, condivisa con l'amministrazione comunale, per forma e luogo atta a garantire la mitigazione prevista dalla relazione ambientale)."

5 VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI

Lo studio di inserimento urbanistico ha lo scopo di analizzare gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti e verificare gli standard urbanistici previsti per tale zona. Di seguito i vincoli individuati:

- **Piano Territoriale Regionale e Piano Paesaggistico Regionale:** dal PTR si evince che l'area di intervento è localizzata in una zona classificata come territorio di collina. Dal PPR è individuato un vincolo all'interno dell'area di interesse dettato dal fatto che **l'impianto cade all'interno della fascia di rispetto di 150 m dal Rio Torto**, corpo idrico tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c. del PPR. In allegato al presente progetto viene redatta, ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005, la Relazione paesaggistica (D-R-220-10) per ottenere la relativa autorizzazione.
- **Piano Territoriale Provinciale:** l'area interessata dall'adeguamento dell'impianto di depurazione risulta **sottoposta a tutela paesaggistica delle fasce fluviali dei corsi d'acqua di interesse regionale** (D.L. 409/99), l'area ha una capacità di uso dei suoli in Classe II (suoli con moderate limitazioni) e non è interessata da aree protette (parchi e riserve naturali); il comune di Manta inoltre si trova in zona sismica 3 (pericolosità sismica bassa).
- **Piano Regolatore Generale del Comune di Manta e di Saluzzo:** secondo il Piano degli Interventi del Comune di Manta, **l'impianto di depurazione esistente è situato in zona "Servizi"** (art. 25 e 29); dal PRG del comune di Saluzzo si vede che la rete fognaria passerà in adiacenza alla ferroviaria esistente e in certi tratti sarà ad una distanza inferiore a 10 m. Si procederà pertanto ad individuare gli interventi idonei a seguito della richiesta di parere agli enti interessati. Gli interventi previsti saranno localizzati all'interno del sedime dell'impianto esistente e lungo il tracciato della nuova rete di fognatura. Non sono richieste modifiche al PRG dal momento che l'area d'intervento risulta localizzata in zona idonea alla progettazione prevista (Figura 10).